

# CENSIMENTI INVERNALI

## Di Fabio Cianchi

Si sono ormai conclusi i consueti censimenti degli uccelli svernanti. Si tratta di un progetto che vede impegnati migliaia di ornitologi volontari di tutti i Paesi europei per censire contemporaneamente tutti gli uccelli distribuiti nelle zone umide del Palearctico occidentale, come Strolaghe, Svassi, Cormorani, Aironi, Oche, Cigni, Anatre, ecc.

Questo progetto, nato sotto il controllo del Wetlands International, viene coordinato in Italia dall'I.N.F.S. e realizzato, sotto il patrocinio della Regione Toscana, dagli ornitologi del C.O.T. (Centro Ornitologico Toscano).

Quest'anno, purtroppo, abbiamo assistito ad una generale diminuzione delle specie svernanti, soprattutto nel periodo autunnale, probabilmente a causa delle condizioni climatiche non troppo sfavorevoli registrate nella parte centrale dell'Europa. È solamente in quest'ultimo periodo, in concomitanza con l'arrivo del freddo, che abbiamo potuto assistere all'arrivo di nuovi contingenti di uccelli. D'altro canto, abbiamo notato anche una diversa distribuzione nel centro Italia, in particolare nel Lago Trasimeno, nel quale, da quando è stata parzialmente interdetta l'attività venatoria, si sono registrate concentrazioni di 40/50.000 folaghe e migliaia di anatre. La certezza che si trattasse di individui precedentemente svernanti in Maremma si è avuta grazie all'inanellamento svolto nelle stazioni di cattura di Orbetello e Burano e al contributo di tutti quei cacciatori che hanno diligentemente riconsegnato gli anelli ritrovati nelle folaghe abbattute.

Naturalmente, in questo quadro, non possiamo dimenticarci che per alcuni uccelli, come i Codoni o le Morette tabaccate, la diminuzione è prettamente correlata alla generale diminuzione della specie.

Un altro dato di interesse è l'aumento delle specie migratrici a lungo raggio che solitamente svernano nelle zone umide sud-Sahariane, come le Pantane, i Piovanelli tridattili, gli Albastrelli e i Combattenti.

Questo fenomeno, forse riconducibile a mutamenti climatici, sarà oggetto di studi e riflessioni nei prossimi anni.

Naturalmente, nel quadro nazionale, la Maremma ricopre sempre un ruolo fondamentale, ospitando le zone umide più importanti dell'intera costa tirrenica, come la Diaccia Botrona, le paludi della Trappola e il Lago di Burano, senza dimenticarci poi di tutte quelle piccole zone umide sparse nel territorio, ognuna con le proprie caratteristiche e peculiarità. È così che alla Diaccia Botrona troviamo concentrazioni di 800 Oche selvatiche, 2000 Fenicotteri e moltissime anatre di superficie come Mestoloni, Fischioni e Alzavole; nelle paludi della Trappola, oltre al consueto fedele gruppo di Oche selvatiche, troviamo centinaia di Chiurli e di Pivieri dorati; nella Laguna di Orbetello numeri impressionanti di Svassi, Smerghi, Avocette; nelle acque profonde di Burano Migliaia di Moriglioni e Morette.

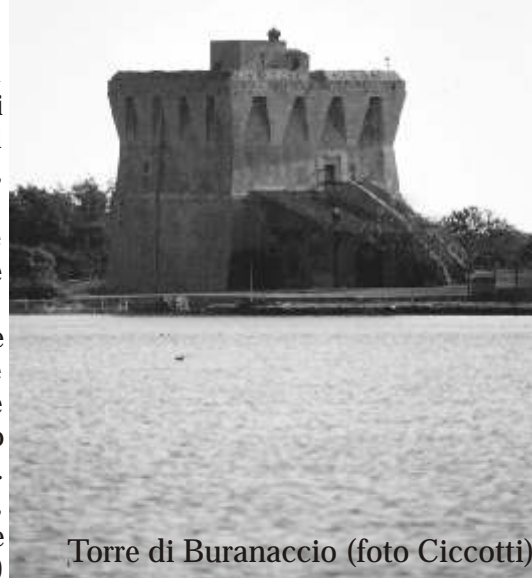
La Maremma non ci ha comunque deluso nemmeno quest'anno, regalandoci paesaggi, luci e sensazioni veramente uniche, ricche anche di piacevoli sorprese come i Fistioni turchi e le Gru della Diaccia Botrona, il Piro piro terek, il Piovanello maggiore, lo Svasso cornuto e lo Svasso coloroso di Orbetello e le Oche lombardelle, le Marzaiole e il Falco pescatore di Burano.

Unica nota stonata si è udita ad Orbetello, per di più nell'Area a particolare gestione di caccia, quando due "cacciatori" locali hanno sparato, sotto agli occhi dei rilevatori, a due Spatole, uccidendole. Almeno questa volta i trasgressori sono stati colti veramente con le mani nel sacco; infatti, dopo aver ucciso i due uccelli, li avevano prontamente occultati all'interno di un sacco, ma al momento del loro ritorno alle auto hanno trovato la guardia dell'Oasi di Orbetello e gli Agenti del Corpo Forestale dello Stato che li stavano aspettando.

Ci auguriamo che fatti di questa gravità non accadano più, anche se non dobbiamo dimenticare il Fenicottero, le Oche selvatiche, gli Edredoni, gli Aironi e i Falchi "sparati" nel corso degli ultimi anni.

Auspichiamo che in futuro tutti quei cacciatori che non si riconoscono in questi episodi, abbiano il coraggio di dissociarsi pubblicamente e denunciare questi gravi atti di bracconaggio.

"Gruppocaccia" augura al Socio Fabio Cianchi una pronta guarigione. In attesa di rivederti all'Oasi di Burano ti salutiamo affettuosamente. Ciao e a presto!



Torre di Buranaccio (foto Ciccotti)



Diaccia Botrona  
(foto tratta da: "La Diaccia Botrona"  
- Un Paradiso in Maremma -  
di Paola Talluri & Fausto Corsi - Edito  
da F&F FOTO EDIZIONI - GR)



Laguna di Orbetello (foto Ciccotti)